

## LA CASELLA DELLA SANITÀ

FEDERICO MERETA



### L'EPILESSIA SPIEGATA A BAMBINI E INSEGNANTI

*Ho letto che esiste un programma formativo creato appositamente per gli alunni delle scuole elementari e medie oltre che per i docenti sul tema dell'epilessia nei bambini. Di cosa si tratta? Come si può ottenerlo?*

Lettera firmata e-mail

Probabilmente la lettrice si riferisce all'iniziativa della **Legga Italiana contro l'Epilessia (Lice)** dal titolo "A scuola di epilessia, quando la malattia ci chiede di sapere". Si tratta di una campagna digitale sulla malattia all'interno delle aule. Lo strumento è una piattaforma digitale interattiva in ambito educativo destinata a docenti e alunni di età compresa tra gli 8 e i 12 anni che tra gli altri obiettivi mira a far capire quali interventi vanno praticati nel caso si assista ad una crisi epilettica. Tutto si basa su giochi educativi, video e altro per combattere le lacu-

ne manifestate in ambito scolastico sull'**epilessia**. Oltre il 60 per cento degli insegnanti, infatti, non conosce le regole da seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da crisi epilettica (secondo una indagine condotta dalla stessa **Lice** presso i plessi scolastici italiani). E ancora troppi sono i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto ad un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico. Ovviamente un'intera sezione sarà dedicata a come aiutare un bambino che soffre di **epilessia**. Giochi interattivi chiari e d'impatto insegneranno ad assistere un compagno con crisi epilettica o a offrire il proprio aiuto all'insegnante che lo sta soccorrendo. Gli studenti potranno così diventare protagonisti di un processo di apprendimento attivo attraverso domande condivise, curiosità e applicazioni pratiche di quan-

to appreso. I contenuti scientifici sono stati forniti e validati dal Comitato Scientifico e dal Consiglio Direttivo della **Legga Italiana Contro l'Epilessia**.

### IL GRASSO NEL SANGUE E LA DIETA MEDITERRANEA

*Per chi soffre di steatosi epatica senza presenza di infezioni virali quale tipo di alimentazione è preferibile? Vanno comunque eliminati i grassi?*

Lettera firmata e-mail

La risposta per il singolo caso può venire esclusivamente dal curante, anche perché ovviamente mancano nella lettera alcune informazioni relative al profilo metabolico completo del lettore. Portiamo pe-

### DOVE SCRIVERE

salute@ilsecoloxix.it

oppure:

**CASELLA DELLA SANITÀ**

Il Secolo XIX

Pizza Piccapietra 21

16121 Ge - Fax 010.5388426

rò, come contributo alla discussione, i risultati di una ricerca recentemente presentata al Congresso dell'Associazione Europea per lo studio del Diabete (Easd). Lo studio è stato condotto presso l'Università Federico II di Napoli e indicherebbe che per il controllo dell'eccessivo grasso nel sangue (questa è la steatosi epatica) sarebbe utile una dieta ricca in carboidrati a basso indice glicemico (cereali integrali e legumi), acidi grassi monoinsaturi (olio d'oliva), acidi grassi omega 3 e omega 6 (presenti nel pesce e nella frutta secca a guscio), vitamine e polifenoli (presenti in frutta, verdura, tè, caffè). Questo approccio dietetico, tipico della dieta Mediterranea, può portare ad una riduzione del 40 per cento del grasso accumulato nel fegato. Un risultato importante, visto che per questa condizione non esiste ancora una terapia farmacologica.

